

(H)



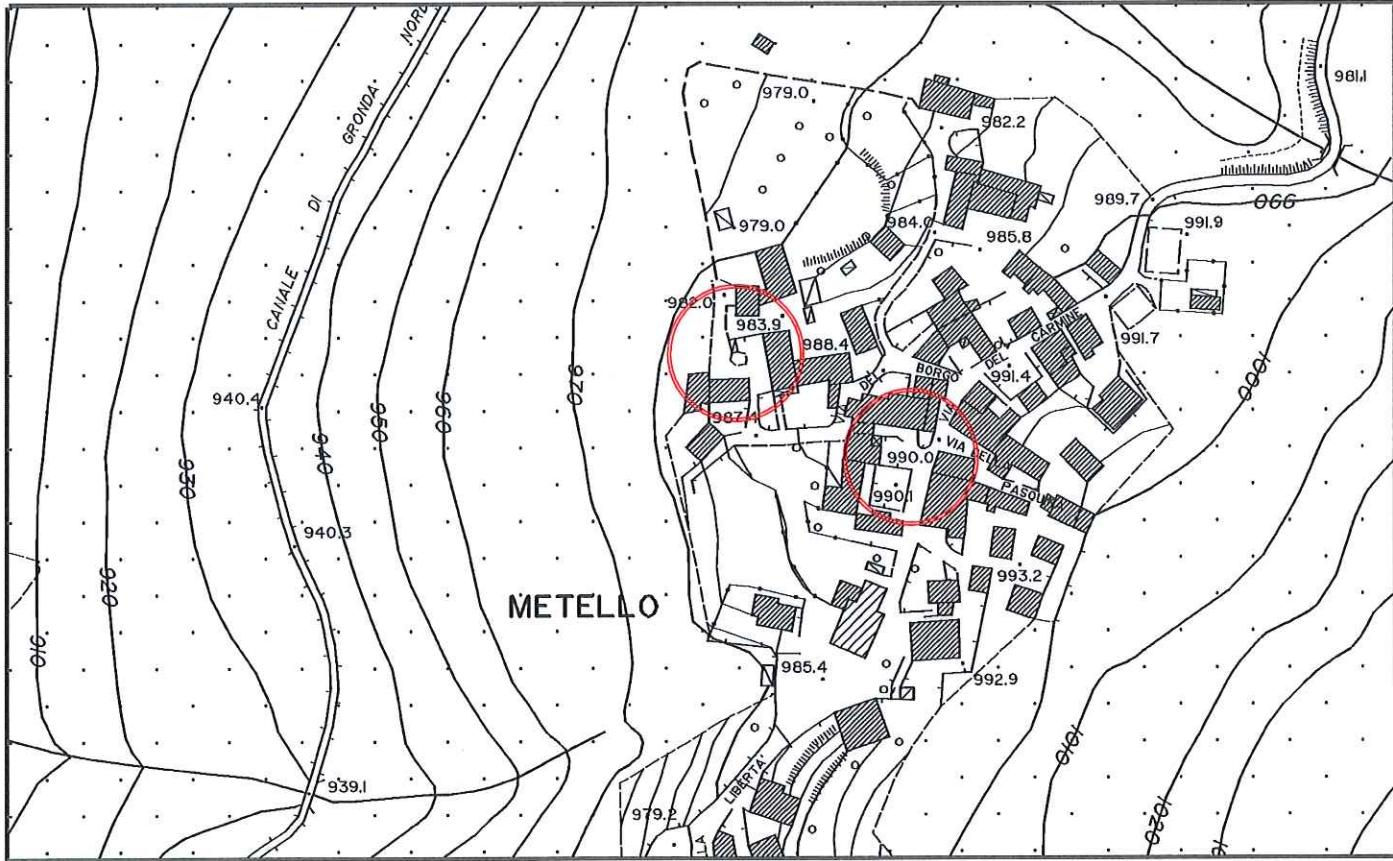
s.t.a.b.

Ark. Stefano Turri

cell.3470944742-Email:turri.stefano@libero.it

P. I. V. A. 0 2 2 3 9 4 9 0 4 6 5

studio tecnico - via Nazionale Piano di Coreglia



Adeguamento tratti di strada comunale interna alla frazione di Metello

Progetto Esecutivo

Comune di: Sillano Giuncugnano (LU)

Committente: Comune di Sillano Giuncugnano

Progettista e D.L.: Arch. Stefano Turri

Responsabile del Procedimento:
Geom. Moreno Gaspari

Documento preliminare verifica di assoggettabilità a VAS

Data	Maggio 2019	Timbri
Note		

DOCUMENTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.

Art.23 L.R. n.10/2010 e ss.mm.ii.

Art.1 Premessa

Il Comune di Sillano Giuncugnano intende realizzare un intervento di modifica di due tratti stradali interni all'abitato della frazione di Metello ed in applicazione della L.R. n.10/2010 e s.m.i, si deve sottoporre a verifica di assoggettabilità allo scopo di valutare se possa avere effetti significativi sull'ambiente e, quindi, debba essere assoggettato alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) secondo le disposizioni della legge.

Con riferimento all'Art.5 comma 2 e comma 3ter della L.R. n.10/2010 e s.m.i., è previsto che nei casi di varianti formali, di carattere redazionale o che comunque non comportino modifiche alla disciplina di piano già sottoposto a VAS, l'autorità procedente può chiedere all'autorità competente una procedura di verifica di assoggettabilità semplificata al fine di verificare che tali varianti non comportino impatti sull'ambiente. A tal fine l'autorità procedente presente una relazione motivata all'autorità competente, la quale si esprime con provvedimento motivato di esclusione o di assoggettabilità a VAS. Il Comune di Sillano Giuncugnano è dotato di un Piano di Fabbricazione (P.d.F.), risalente agli anni '70, che non è stato oggetto di valutazioni di tipo ambientale, per cui l'intervento di cui alla presente, rientra tra i piani da assoggettare a V.A.S.

L'intervento all'interno della frazione di Metello, avrà tra i suoi obiettivi la riqualificazione urbanistica dell'aggregato urbano attraverso una serie di piccoli interventi di tipo funzionale, che riguarderanno l'adeguamento della viabilità interna al paese in via del Carmine.

L'area in oggetto è classificata dal vigente Programma di Fabbricazione come Zone A-Residenziali di antica formazione, ed l'intervento è conforme allo strumento urbanistico generale ossia al Piano di Fabbricazione vigente e R.E.

Con riferimento all'Art.23, comma 1 della L.R. n.10/2010 e s.m.i., ai fini dello svolgimento della fase preliminare di definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale, è necessario predisporre un documento preliminare:

il presente atto costituisce il *Documento preliminare* che verrà predisposto in applicazione dell'Art.22, che definisce la procedura per la verifica di assoggettabilità, e dell'Art.23, procedura per la fase preliminare, della L.R. n.10/2010 e s.m.i.

Il presente documento, che chiameremo come già detto *Documento preliminare*, costituisce pertanto l'atto di avvio della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) relativo all'intervento di cui sopra. Tale documento, ai sensi del già citato Art.22 e s.m.i., illustra il contenuto dell'intervento e contiene le informazioni ed i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente secondo i criteri individuati nell'Allegato 1, come previsto dalla stessa L.R.

Nella predisposizione del documento ed in particolare nella pur sintetica descrizione del quadro ambientale di riferimento all'intervento, ci si è largamente avvalsi dei contenuti delle indagini conoscitive in possesso dell'Amministrazione comunale.

I capitoli del *Documento preliminare* sono organizzati nel modo seguente:

- prima parte*, ha carattere introduttivo con riferimento al quadro normativo di riferimento, le finalità ed i soggetti coinvolti nella verifica di assoggettabilità alla V.A.S.;
- seconda parte*, riguarda specificatamente i contenuti dell'intervento, i suoi obiettivi e l'iter specifico di redazione e di valutazione che viene seguito;
- terza parte*, consta dei Contenuti della V.A.S., svolgendo una ricognizione dello stato dell'ambiente e una valutazione degli effetti attesi e della loro significatività;

-*quarta parte*, consiste nell'esame di assoggettabilità della Variante alla V.A.S., secondo i criteri di verifica di assoggettabilità previsti dalla normativa vigente.

Art.2 Introduzione

L'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani o programmi, o loro integrazioni, siano prese in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione. Il procedimento di V.A.S. è avviato dal Proponente e deve concludersi anteriormente all'approvazione del piano.

Gli atti di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica sono:

- Direttiva 2001/42/CE con cui l'Unione Europea, secondo un approccio che pone al vaglio le previsioni prima ancora che i progetti, disciplina lo strumento della V.A.S. e del correlato Rapporto ambientale, per i piani e programmi che hanno effetti sull'ambiente e sul patrimonio culturale.
- D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. (in particolare D.Lgs. 4/2008 e D.Lgs. 128/2010), che recepisce a livello nazionale la direttiva europea, disciplinando V.I.A. e V.A.S.
- La L.R. 65/2014, Norme per il Governo del Territorio.
- L.R. n° 10 del 12 febbraio 2010 e s.m.i. (in particolare L.R. 69/2010) "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) e di valutazione di incidenza.", con cui la Regione Toscana recepisce la normativa sovraordinata e dettaglia la disciplina della V.A.S.
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 23 giugno 2011, n.24/R "Regolamento di disciplina del processo di formazione, monitoraggio e valutazione degli strumenti di programmazione di competenza della Regione ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 (Norme in materia di programmazione regionale) e dell'articolo 35 della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) e di valutazione di incidenza).
- Decisione della Giunta Regionale Toscana n.2 del 27.6.2011, pubblicata sul Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 28 del 13.7.2011, contenente "Modello analitico per l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali".
- L.R. 6 del 17/02/2012 - "Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla L.R. n.10/2010, alla L.R. n.49/1999, alla L.R. n.56/2000, alla L.R. n.61/2003 e alla L.R. n.1/2005."

Il presente documento costituisce la verifica di assoggettabilità alla V.A.S. elaborata dal Proponente ai sensi dell'art. 22 della L.R. n.10/2010 e s.m.i.

Ai fini del procedimento di V.A.S., questo documento riporta i contenuti minimi e le indicazioni necessarie inerenti l'intervento, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi conseguenti la sua realizzazione: in particolare come indicato nell'Allegato 1 della L.R. n.10/2010 e s.m.i., esso prende in esame le caratteristiche dell'intervento e le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare della probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti, del carattere cumulativo, dell'entità ed estensione degli impatti, del valore e della vulnerabilità dell'area, degli impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti.

Il presente documento viene trasmesso dal Proponente all'Autorità Competente e da questa, entro dieci giorni dal ricevimento, ai soggetti con competenze ambientali al fine di acquisirne il parere entro trenta giorni dall'invio. La trasmissione del presente documento avviene con modalità telematiche ai fini della prevista fase di consultazione.

Il documento per la verifica di assoggettabilità ha, quindi, lo scopo di verificare se tale l'intervento possa avere impatti significativi sull'ambiente, ed è alla base della decisione dell'Autorità Competente di assoggettare o escludere il piano medesimo dalla V.A.S. E della eventuale definizione, ove occorra, delle necessarie prescrizioni per l'attuazione del piano.

La procedura di V.A.S., ha lo scopo di evidenziare la congruità delle scelte del progetto (e delle sue eventuali varianti) rispetto agli obiettivi di sostenibilità definiti ai diversi livelli istituzionali e territoriali. Il processo di valutazione individua le alternative proposte nell'elaborazione del piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e compensazione di cui si dovrà tener conto nelle successive fasi della loro attuazione o nei successivi livelli di pianificazione e programmazione.

La V.A.S. rappresenta l'occasione per integrare nel processo di pianificazione i seguenti elementi:

- aspetti ambientali costituenti lo scenario di partenza rispetto al quale valutare gli impatti prodotti dalle scelte progettuali;
- valutazione degli scenari evolutivi, delle alternative, degli obiettivi e delle scelte per individuare le misure di mitigazione/compensazione e per calibrare il sistema di monitoraggio.

Più in particolare si considerano, sin dall'avvio delle attività, gli aspetti costituenti lo stato ambientale iniziale, ovvero lo scenario di partenza rispetto al quale valutare gli impatti prodotti dalle scelte di progetto, procedendo con la valutazione degli scenari evolutivi, l'approfondimento delle alternative, nel rispetto degli obiettivi di sostenibilità assunti, individuando infine, consapevolmente, le eventuali misure di mitigazione/compensazione ed il sistema di monitoraggio successivo. In questo senso, diviene utile l'apporto del Piano Strutturale Intercomunale che va ad implementare i contenuti del P.dIF.

Gli atti ed i soggetti coinvolti nel procedimento sono i seguenti:

- *Autorità Competente (Artt.4,12,13)*: rappresentata dalla Commissione per il paesaggio, integrata con un membro esperto in materia di V.A.S.;

- *Autorità Procedente (Artt.4,16)*: Amministrazione Comunale (Consiglio Comunale);

- *Soggetti competenti in materia ambientale (Art.20)*: ARPAT- Dipartimento provinciale di Lucca, ASL, Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio storico artistico ed Etnoantropologico delle province di Lucca e Massa Carrara, Soprintendenza per i beni Archeologici della Toscana, Ufficio Regionale Genio Civile di Lucca, Autorità di Bacino del Fiume Serchio, ATO Acque, ATO Costa Gestione Rifiuti;

- *Enti territorialmente interessati (Art.19)*: Regione Toscana, Provincia di Lucca, Unione dei comuni, Comuni limitrofi.

Art.3 Inquadramento territoriale e realtà socio-economica dell'area

Il Comune di Sillano Giuncugnano, si estende nella fascia più settentrionale della Garfagnana, una conca "tettonica" stretta fra le catene montuose dell'Appennino e delle Apuane, e segna il confine tra la regione Toscana e quella emiliana. Il suo territorio è prettamente montano con suolo ricoperto da boschi, prati- pascolo e caratterizzato, escluso il capoluogo ed altri pochi centri con caratteristiche storico-difensive, da nuclei insediativi di origine agro-silvo-pastorale ed alpeggi. Il Capoluogo si sviluppa all'estremo sud del territorio comunale.

Il territorio è, inoltre, segnato da due torrenti, il Serchio di Dalli e di Soraggio che confluiscono insieme sotto Sillano e poi convergono nel fiume Serchio.

Nella valle caratterizzata dal Serchio di Soraggio sorgono numerosi nuclei insediativi di origine agro-silvo-pastorale, come: Rocca, Villa Soraggio, Vicaglia, Brica, Metello, Costa, Camporanda. Essi sorgono in corrispondenza di ripiani e terrazze a mezza costa, compresi in un dislivello tra i '400 e gli '900 m.s.l.m., dove prevale la piccola proprietà mentre al di sopra troviamo le terre comuni destinate al pascolo del bestiame. La loro origine è, appunto, legata allo svolgimento di una attività agricola nelle immediate vicinanze del borgo tramite lo sfruttamento di poggi e terrazze mentre la pastorizia era svolta alle quote più alte di montagna. Tra i nuclei insediativi ed i prati-

pascolo si estendono ampie aree boscate di castagno che offrivano, ed offrono tutt'ora, la raccolta dei loro frutti e di quelli del sotto bosco.

Più in generale, il territorio comunale di Sillano Giuncugnano è sempre stato caratterizzato, fin dall'antichità, da un'economia legata al suo ricco patrimonio forestale e montano, e, quindi, basata sulla pastorizia e la coltivazione della castagna oltre una minima attività agricola. Questo tipo di economia comportava modelli di vita particolarmente disagiati, tali da favorire la migrazione della popolazione residente verso luoghi dove trovare nuove fonti di lavoro, con conseguente progressivo abbandono del territorio. Tale fenomeno si è accresciuto particolarmente dopo il secondo dopo guerra, con l'accentuarsi della crisi socio-economica ed il conseguente abbandono di gran parte dei territori garfagnini.

In questi ultimi tempi, grazie alla riscoperta del grande patrimonio ambientale esistente, assistiamo ad una inversione di tendenza con una riscoperta dei centri minori ed una conseguente richiesta di ripristino e recupero del patrimonio edilizio esistente. Tale interesse non è solo rivolto ad un soggiorno stagionale di tipo turistico, ma sempre più spesso anche verso un soggiorno stabile.

Art.4 Contenuti ed obiettivi della Variante al P. di F.

Le scelte progettuali e gli interventi che insisteranno a Metello interessano una parte della strada interna, via del Carmine, ricadente parte in centro storico e parte in zona residenziale di completamento, come individuato dal vigente P.di F. La frazione di Metello è costituita da un nucleo insediativo di origine antica di matrice agro-silvo-pastorale.

I principali obiettivi del progetto saranno la riqualificazione e l'adeguamento della viabilità interna; Il tutto in un'ottica di una riqualificazione anche ambientale che favorisca una migliore vivibilità da parte della comunità.

La posizione privilegiata e la particolarità di questo nucleo rurale, la presenza di un rilevante patrimonio ambientale fatto di un territorio ricco di boschi di castagni, offrono la possibilità di una valorizzazione del patrimonio edilizio esistente rivolto ad un turismo di tipo escursionistico ed ambientale, che potrebbe porre i presupposti per un nuovo tipo di permanenza della popolazione.

Riassumendo, l'intervento terrà conto della riqualificazione urbanistica del tessuto viario urbano attraverso:

- riqualificazione infrastrutturale dell'aggregato urbano;
- recupero ed adeguamento della viabilità e delle aree pubbliche;

Tale Progetto risulta essere caldeggiato dalla stessa Amministrazione comunale di Sillano Giuncugnano, particolarmente attenta e sensibile alla tutela ed alla valorizzazione del proprio patrimonio edilizio, ed, infine, portata, in un momento come questo di crisi economica, a favorire tutte le iniziative che possano arrecare miglioramenti alle condizioni di vita dei propri concittadini in un'ottica, anche, di una nuova appetibilità turistica e perciò con la possibilità di risvolti economici positivi sull'area in oggetto.

Il Comune di Sillano Giuncugnano è dotato di R.E. con annesso P.d.F., approvato con D.G.R. n.7355 del 24/09/1975 e successive varianti del 1978 e del 1979. Il P.d.F. vigente individua tale area come: Zone residenziali - Zona "A" residenziali di antica formazione e Zona "B0" residenziale di completamento .

Il presente Progetto prevede interventi all'interno del paesaggio urbano inteso come luogo costituito sia dagli edifici che da spazi ed aree che rappresentano un vuoto tra i vari volumi.

In tale area gli interventi possono essere attuati attraverso gli strumenti urbanistici vigenti e avranno come fine ultimo quello di ottimizzare la fruizione dell'abitato di Metello e sostanzialmente consisteranno in :

-recupero ed adeguamento della viabilità e delle aree pubbliche

Gli interventi previsti dal Progetto saranno effettuati rispettando sia le vigenti norme, sia quelle generali dello strumento urbanistico vigente (P.dif.).

Devono essere altresì rispettate le norme previste dalla legislazione nazionale e regionale vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche.

Art.5 Contenuti della V.A.S.

Il procedimento di V.A.S., secondo il percorso definito dal dispositivo regionale (Art. 21 L.R. n.10/2010 e s.m.i.), è caratterizzato dalle seguenti fasi e attività:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, ove prevista, cioè nei casi di cui all'Art. 5, comma 3;
- b) la fase preliminare per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale;
- c) l'elaborazione del rapporto ambientale;
- d) lo svolgimento di consultazioni;
- e) la valutazione del piano o programma, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, con espressione del parere motivato;
- f) la decisione;
- g) l'informazione sulla decisione;
- h) il monitoraggio.

Il presente documento sarà, quindi, trasmesso al *Soggetto Competente* per avviare la verifica di assoggettabilità alla V.A.S.

In questa fase iniziale, nel presente *Documento preliminare*, sono inserite le informazioni e le analisi proprie del livello preliminare di valutazione e pianificazione.

Nella redazione del presente documento si tiene conto, anche, dei seguenti strumenti di governo del territorio:

-Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca (P.T.C.) delibera di C.P.

n.189 del 13/01/2000 - pubblicato sul B.U.R.T. n.4 del 24/01/2001.

Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) 2005-2010 approvato dalla Regione Toscana con Delibera G.R. n. 72 del 24.07.2007.

Relativamente al P.I.T. regionale (App.ne del. C.R. 72/2007), con valore di Piano Paesaggistico, il Progetto in questione non interferisce sui seguenti temi:

-le invarianti strutturali, con particolare riferimento alla "città policentrica toscana", ai "paesaggi ed i beni paesaggistici" della Toscana ed in particolare con i punti esposti nell'Allegato A - Elaborato 2, Sezione 3, Ambito n° 3 - Garfagnana: Funzionamenti, dinamiche, obiettivi di qualità, azioni prioritarie;

-aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale, aree ZPS, SIC, SIR.

In relazione ai contenuti del P.T.C., l'intervento non interferisce sui seguenti temi:

-la tutela dell'Integrità fisica del territorio dell'ambiente, Titolo III, Capo III-IV;

-la tutela dell'Identità culturale del territorio, Titolo IV;

-la strategia per le infrastrutture e per le attrezzature, Titolo VI;

-la tutela del Sistema insediativo, Titolo VII.

Art.6 Sintesi degli effetti ambientali attesi dalla realizzazione del progetto

Il Comune di Sillano Giuncugnano ricade, in questa parte del suo territorio, nell'Ambito di paesaggio n. 3 del P.I.T. regionale, avente valenza di Piano Paesaggistico.

All'interno del territorio comunale è presente il Sito di Importanza Regione SIR-pSIC 9 "Monte Sillano-Passo Romecchio" , inoltre è parzialmente interessato dal S.I.R.-pS.I.C. 10 "Monte Castellino_Le Forbici" e dal S.I.R.-pS.I.C. 11 - "Parco dell'Orecchiella-Pania di Corfino- Lamarossa": essi non interessano l'area oggetto di intervento.

Non sono presenti vincoli sovraordinati e l'area del Centro Storico di Metello non è soggetta a Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/23 e L.R. 39/2000 e s.m.i.

Dalla valutazione degli effetti attesi e della compatibilità ambientale dell'intervento, dato che il Progetto in oggetto riguarda una zona specifica e non introduce effetti ambientali significativi, non risultano necessarie misure di riduzione e compensazione.

A quanto detto è necessario, altresì, ricordare gli effetti positivi della realizzazione delle opere inerenti il progetto, ossia:

- l'incremento della qualità delle infrastrutture e delle zone pubbliche di interesse generale,
- la valorizzazione urbanistica dell'intero nucleo insediativo,
- la possibilità di miglioramento delle condizioni socio-economiche.

In relazione ai contenuti del progetto e degli effetti ambientali attesi, si possono trarre le seguenti conclusioni rispetto ai criteri di Verifica di assoggettabilità alla V.A.S. di cui alla LR n.10/2010 e s.m.i.(Allegato 1 e Art. 22):

·L'intervento non genera impatti significativi o rilevanti per le loro caratteristiche di probabilità, durata, frequenza, reversibilità e cumulabile.

·Con l'intervento non è da prevedersi il superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite.

·Il Progetto non interessa aree vulnerabili o di valore naturale o culturale.

·Il Progetto non riguarda aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale, aree ZPS, SIC, SIR.

·Gli interventi previsti sono compatibili con la pianificazione e con gli strumenti urbanistici e territoriali comunali.

·Non si varia in modo significativo il quadro di riferimento per progetti ed altre attività, né per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative né attraverso la ripartizione delle risorse.

·Non si introducono modifiche che influenzano in modo significativo altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati, rispetto al quadro delineato dagli strumenti vigenti.

·Le modifiche introdotte non sono rilevanti rispetto all'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

Per le ragioni sovraesposte, considerato che il Progetto in oggetto introduce modifiche minori, relative ad una piccola area e che non comporta impatti con caratteri critici né significativi per quanto riguarda gli aspetti di cui al comma 2 dell'Allegato 1 della L.R. 10/2010 e s.m.i., e considerato quanto evidenziato nei precedenti Capitoli, si ritiene di poter affermare che gli interventi non determinano incrementi significativi nell'utilizzo delle risorse essenziali del territorio e pertanto non determinano nuovi significativi impatti sull'ambiente, né rischi per la salute umana o per lo stesso ambiente od impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale, di conseguenza

SI RITIENE

non necessario assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) il "*Progetto di adeguamento tratti di strada comunale interna al centro di Metello*".

In Allegato alla presente:

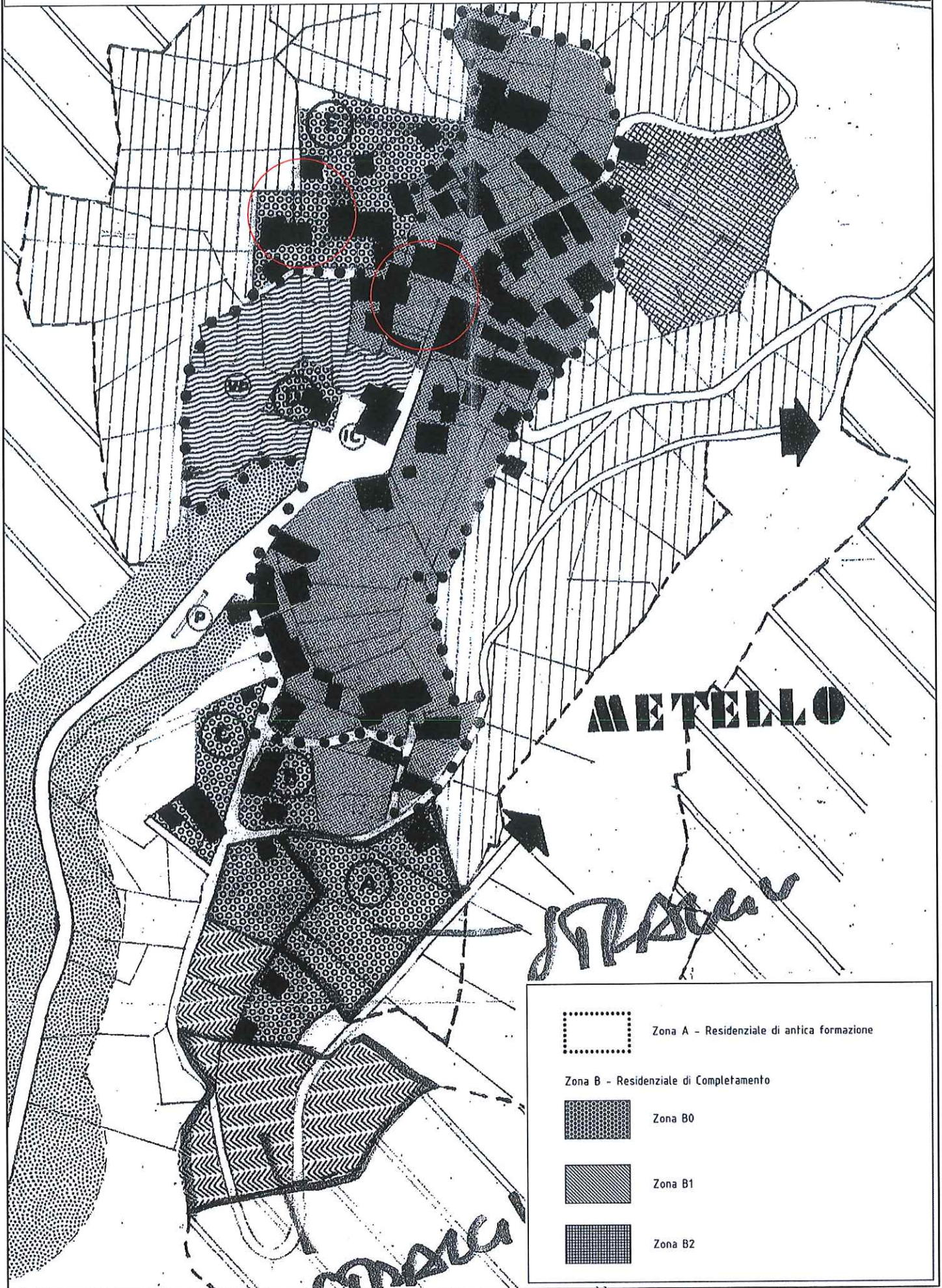
- Stralcio Piano di Fabbricazione
- Stralcio Piano Strutturale Intercomunale
- CTR con perimetrazione area urbanizzata
- Piano di Fabbricazione con inserimento degli interventi






Piano di Coreglia, maggio 2019

Il Tecnico Incaricato

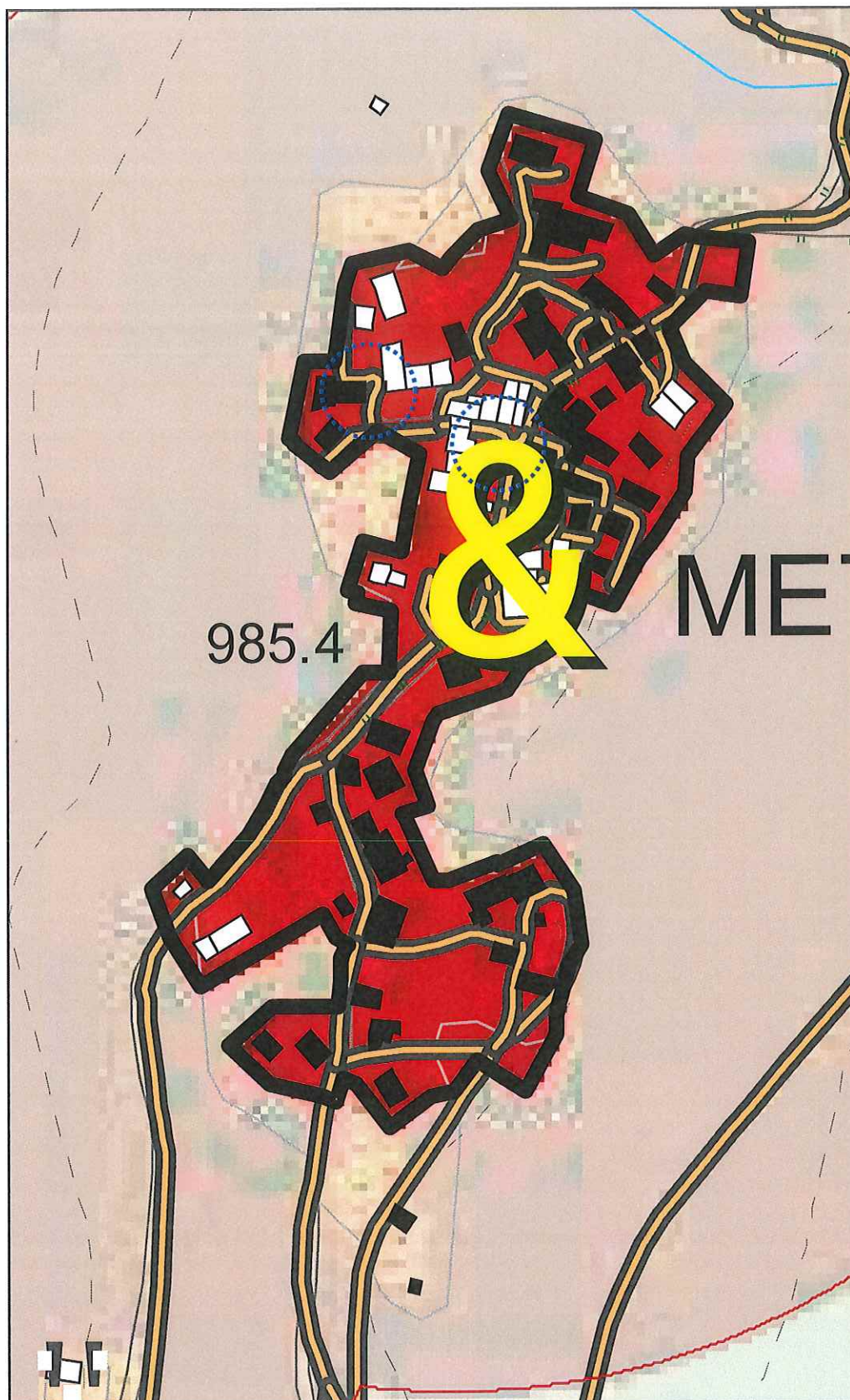
Arch. Stefano Turri

Stralcio Piano di Fabbricazione Comune di Sillano Giuncugnano - Frazione di Metello



	Zona A - Residenziale di antica formazione
	Zona B - Residenziale di Completamento
	Zona B0
	Zona B1
	Zona B2

Stralcio Piano Strutturale Intercomunale_Frazione di Metello



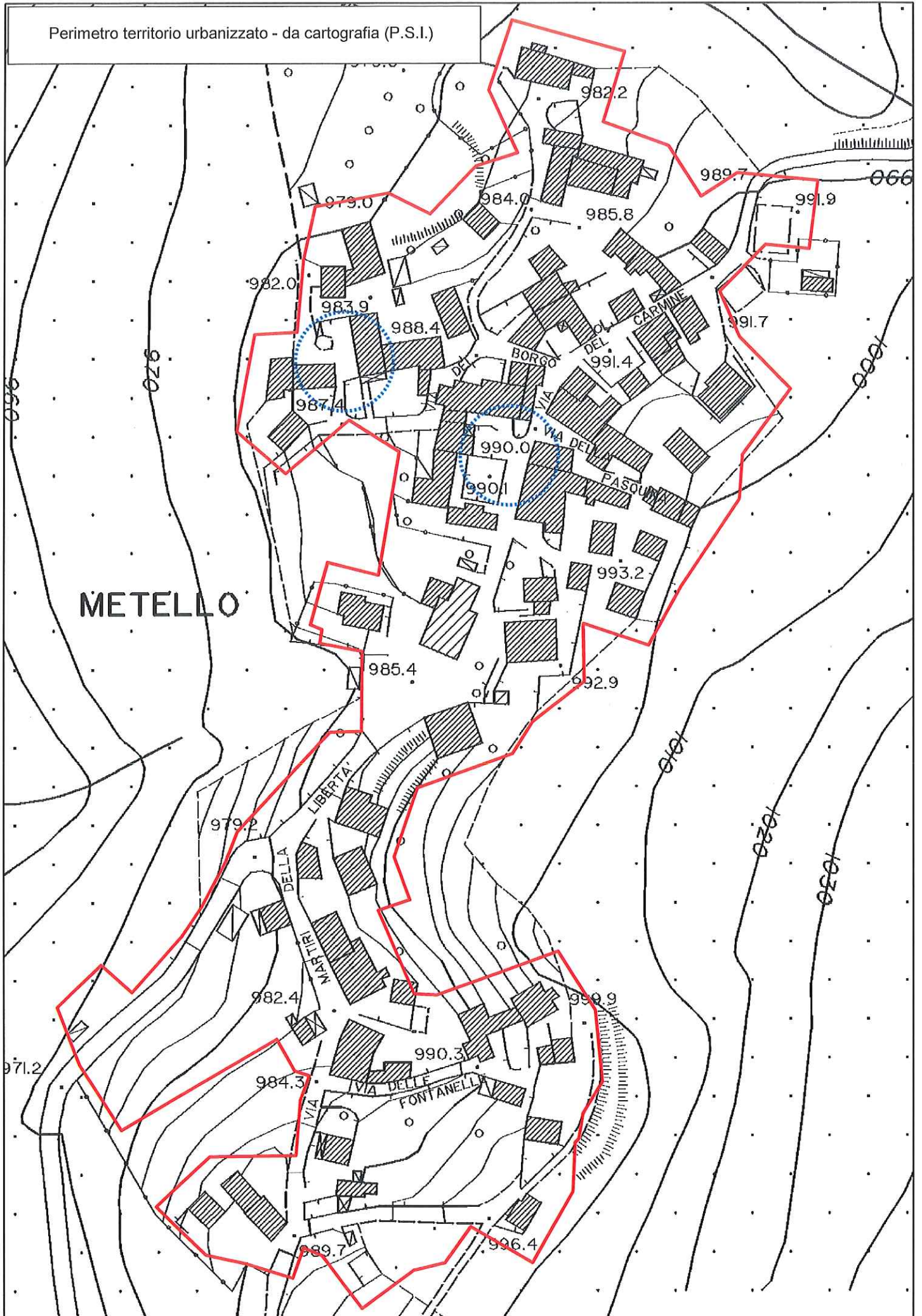
IL TERRITORIO URBANIZZATO

- centro storico
- nucleo storico
- ambito di pertinenza di centro-nucleo storico

CRONOLOGIA DELL'EDIFICATO

- edificato esistente al 1954
- edificato successivo al 1954

Perimetro territorio urbanizzato - da cartografia (P.S.I.)



Cartografia Piano di Fabbricazione di Metello con inserimento degli interventi (in rosso)

